

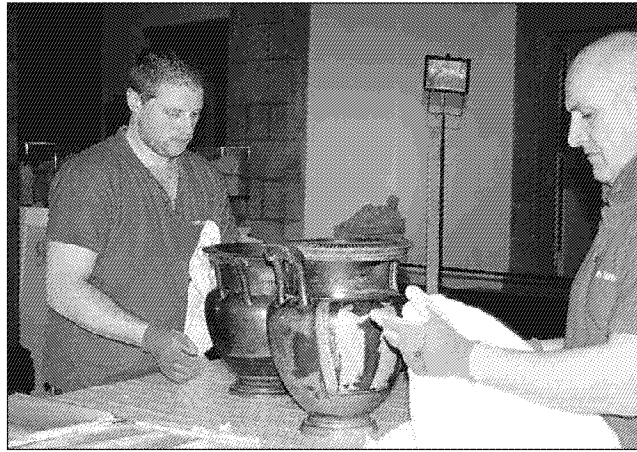
Cortona Reperti dal British Museum di Londra e dalla residenza di Holkham Hall

La "seduzione etrusca" sbarca al Maec Al via l'allestimento della mostra

► CORTONA

Ieri è stato il grande giorno dell'apertura delle casse provenienti dal British museum di Londra e dalle collezioni di lord Cook, il taglio del nastro come è noto sarà il 21 marzo. Già fin dalla prima mattina è iniziato il lavoro di allestimento dei reperti, partendo dalla sala del Biscione del Maec, chi vi è potuto entrare, perché l'accesso era limitato, è stato subito rapito dall'Arringatore, posizionato nella parete opposta all'entrata e con la sua imponenza attrae subito l'occhio del visitatore "E' sicuramente un bel manufatto, tra l'altro di quelli originari del cortonese - ha sottolineato Paolo Bruschetti, vice Lucumone dell'Accademias Etrusca - ma sicuramente non il più bello nel senso che ce ne saranno altri di maggiore rilevanza". Ma l'Arringatore secondo lei per quale ragione fu realizzato?

"Di certo non c'è nulla purtroppo ma diversi elementi farebbero supporre, ed io ne sono quasi certo, che fosse stato realizzato subito dopo e per la battaglia del Trasimeno." La statua, a grandezza naturale, rappresenta un uomo maturo, con i capelli aderenti alla testa, pettinati a ciocche, vestito di una corta toga e, a contatto con la pelle, di una tunica bordata da una stretta banda. Indossa dei calzari. Il suo rango è dichiarato dall'anello



L'esposizione Un evento eccezionale data la ricchezza dei manufatti in mostra, tra i pezzi pregiati anche la statua dell'Arringatore

che porta alla sinistra. Il personaggio è ritratto nel momento in cui, apprestandosi a parlare in pubblico, chiede l'attenzione. E' un etrusco ma veste ormai alla maniera romana. Sul bordo della toga troviamo un'iscrizione incisa su tre righe. Risulta di carattere "pubblico": la grafia è composta e ben curata. Il tipo di alfabeto usato è quello presente in epoca tardo etrusca, nell'area di Chiusi e Cortona. Certa è l'interpretazione della prima riga, incerta quella delle altre; quanto basta per capire che ci troviamo di fronte ad una statua commemorativa di un uomo pubblico, politico. Aule Meteli, un etrusco (lo dichiara l'iscrizione) che veste, si fa ritrarre alla maniera romana. Un etrusco ormai pie-

namente romanizzato, come giuridicamente romanizzata è, proprio in questi anni, l'Etruria. La statua è dunque un monumento che possiamo prendere a simbolo dello scomparire di una civiltà, quella etrusca assorbita da quella romana. Per ritornare alla mostra "Seduzioni etrusche. Dai segreti di Holkham Hall alle meraviglie del British Museum" lega in modo ancora più stretto rispetto alle grandi esposizioni degli anni passati la manifestazione espositiva al Maec-Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona. Infatti, per una motivata scelta culturale degli organizzatori, si è voluto allestire la mostra non solo nelle sale normalmente destinate ad accogliere mostre tem-

poranee, ma nelle stesse sale del Museo, in molti casi proprio nelle vetrine che normalmente ospitano la raccolta permanente. Tale scelta è stata dettata in particolare dalla natura stessa dell'esposizione: un viaggio nel tempo alla scoperta di influenze italiche sulla cultura britannica percorrendo le strade del collezionismo settecentesco. E così nella prima sezione della mostra sono presentati gli esiti del grand tour condotto da Thomas Coke, giovane rappresentante dell'aristocrazia britannica verso la terra d'Italia, come era d'uso nel Settecento per completare l'educazione umanistica giovanile. Nella seconda sezione sono esposti materiali di assoluto prestigio, concessi in prestito dal British Museum. Parte della collezione etrusca del British Museum dialogherà in mostra con le collezioni etrusche raccolte a Cortona. Dopo una rapida premessa storico-metodologica presentata nelle sale del piano terreno, la mostra vera e propria si articola a partire dalla sala Medicea del Maec, nella galleria dei mappamondi, nelle sale Tommasi fino a trovare il suo culmine nella sala del Biscione, dominata dalla presenza della statua dell'Arringatore, dalla copia della Chimera e da una grande statua chiusina in pietra fetida.

► Lilly Magi

